

POTERI BANKITALIA, FINIRAI COSÌ **SALUTE** ARRIVA LA DROGA DEI BIMBI **SOCIETÀ** IL MESTIERE
DI SFASCIAFAMIGLIE **SINISTRA** RICOMINCIAMO DA PORTO ALEGRE **TECNO** ECCO L'AUTO A IDROGENO

Settimanale di politica cultura economia

N.5-anno XLVIII 31 gennaio 2002

L'Espresso

www.espressonline.it



INCHIESTA SUI PILOTI ALITALIA

Califfi del cielo

GLI ASSURDI PRIVILEGI DI CHI NON CI FA VOLARE

FOTOMONTAGGIO: NICO MARZULLI E ACF - Specie in via - 45 - art. 2 comma 20 b legge 662/00 Filiale di Roma - Firenze - e 670 - Campania - e 460 - Creta - e 352 - Lussemburgo - e 354 - Praga - e 400 - Spagna - e 530 - U.S.A. \$ 5,95 - Inghilterra Lgs. 3,30 - Canada C\$ 6,50 - Svizzera Sfr. 6,- C.T. Sfr. 5,50

PREMIO NONINO

Intellettuali? Tutti all'asilo

Ormai è un'istituzione. E ora
va perfino controcorrente

CI SONO AUTORI CHE NON VANNO AI premi. Autori che non desiderano gareggiare al Campiello se non allo Strega, al Viareggio se non al Grinzane. Sono tanti quelli che fanno sapere di non voler essere inclusi nelle cinquine dei premi. Uno di questi, e fece scandalo, fu Sebastiano Vassalli, che lo volle scrivere persino sulla quarta di copertina di un suo romanzo: «Questo libro non partecipa ai premi letterari». Ma l'elenco sarebbe lungo: c'è Tabucchi, c'è Eco, c'è Calasso, c'è Arbasino, c'è Malerba, c'è Citati, e tanti altri ancora. Insomma, una parte di pantheon degli autori italiani.

Solo un premio fa eccezione a questa regola: il Nonino. Che quest'anno, giunto alla ventisettesima edizione premia, con grande coraggio, per la sezione "A un maestro italiano del nostro tempo" il "Progetto educativo per l'infanzia di Reggio Emilia"; per l'opera omnia il rumeno Norman Manea e il grande saggista Tzvetan Todorov. Ma il Nonino è questo. Per la premiazione appuntamento in distilleria, mostra di Kounellis e carnet di presenze di tutto rispetto: Claudio Magris, Adonis, Emmanuel Le Roy Ladurie, Ermanno Olmi e il fresco premio Nobel Naipaul, tutti membri della giuria del premio.

Ma come è riuscito un premio relativamente giovane, che si assegna a Percoto, in provincia di Udine ogni anno alla fine di gennaio, a invertire una tendenza che vede decadere sempre più i tradizionali e importanti premi italiani? Attraverso una serie di scelte oculate e coerenti che hanno la regia attenta del presidente della giuria: Claudio Magris. E attraverso un mix niente affatto banale, che vede premiato il meglio della cultura mondiale: Claude Lévi Strauss, Jorge Amado, Luigi Meneghello, René Girard, Alvaro Mutis, Norbert Elias, Hans Jonas, Piero Camporesi, Henry Roth, Luca Cavalli-Sforza, per citarne solo alcuni.

Ma il Nonino è soprattutto il premio più distante dal potere culturale italiano, il più lontano dai giochi di amicizie che nel tempo ha rovinato i nostri premi più celebrati. Proprio per questo funziona; e funziona anche dal lato mondano: perché il Nonino è un appunta-



M. CIRIOLO



BASSO CANNARA

GRAPPA & LIBRI.
Tzvetan Todorov e, sopra,
Giannola Nonino,
animatrice del premio

mento obbligatorio per intellettuali e potenti che si incontrano nella distilleria di Giannola, Benito, Cristina, Antonella ed Elisabetta per brindare ai vincitori.

Ma quest'anno con il premio agli asili di Reggio Emilia c'è ancora una volta una scelta controcorrente. Si tratta di 13 nido e 21 scuole per l'infanzia: «In un mondo attraversato da tentazioni di disumanità diventa indispensabile manifestare un forte impegno civile per la

formazione delle nuove generazioni», dice la motivazione. Ineccepibile. E se gli altri premi imparassero dal Nonino, non sarebbe una buona cosa?

Roberto Cotroneo



Oriana Fallaci

MANOVRE EDITORIALI

Pazza idea Oriana

Copertine galeotte. Affinità
politiche. E se Mondadori...

NEI GIORNI SCORSI UNA GHIOTTA congettura s'è aggirata per Milano: la Mondadori vuole portar via Oriana Fallaci alla Rizzoli. «Hai sentito? Non l'hai sentito? Come non l'hai sentito?». Tutto così, in un gioco di sponde tra redazioni di giornali, uffici editoriali, cellulari di pettegoli, e nessuno che sapesse chi avesse dato il primo colpo di stecca. Indizi (o fantaindizi): uno, la copertina di "Panorama" con l'articolessa di Carlo Rossella e Lucia Annunziata; due, il colpo di fulmine politico di importanti azionisti di Segrate per l'occidentalismo spinto dell'autrice. La terza congettura, un'insoddisfazione della Fallaci verso il suo editore storico, non sta molto in piedi. In fondo, di che parliamo? "La rabbia e l'orgoglio", uscito il 13 dicembre in 200 mila copie, ne ha vendute sinora 700 mila ed è alla seconda ristampa. Formidabile. Editori nelle principali lingue del mondo stanno trattando con la Rizzoli per le edizioni straniere. Splendido. Il "Corriere" di Ferruccio de Bortoli è stato ossequioso e disponibile. A Mondadori, certo, farebbe gola un successore del genere. Ma di qui a una buriana intorno a Oriana...

Lia Quilici